

PENSIERI DELL'ANGELO

Attraverso questo tipo di poesia si entra in un pensare polifonico, ovvero ogni parola può assumere più valori, può avere contemporaneamente riferimenti diversi, per esempio essere soggetto rispetto a un'altra e complemento oggetto in relazione ad una terza. Normalmente la poesia dà un discorso lineare, dal quale si risale alle immagini e alla comprensione, mentre in contemporanea la "musica" di vocali e consonanti crea l'ambiente più favorevole per questi contenuti. In un pensiero polifonico non è più così, le cose si invertono, e il testo porta una musica e delle immagini con più contenuti in contemporanea, che solo dopo si potranno rischiarare nel tempo. Proprio come nella polifonia musicale non ha senso chiedere quale sia "la linea melodica": ce ne sono tante. La presenza rinnovata della rima ha anche questo significato.

L'essere va, perdendo le sue forme
e nell'indagine ricerca il vuoto
vede l'umano a lui così conforme
oltre la barricata dell'ignoto
mentre lo spettro opaco appena dorme
lasciando orme come fior di loto
dal sole che lo veste d'altre norme
si nega estesa l'ombra del suo moto.
Notturna come un gesto la criniera
sostiene luce al velo dei capelli
e si consente al corvo della sera;
tutte le forze là tra i due ribelli:
l'artista che di sé fece miniera
il dio che regnò mai tra stelle e uccelli.

Giuliano Agostinetti

Questa la linea portante della poesia, cui si sovrappongono altre possibilità che vengono lasciate alla sensibilità del lettore: un angelo va, ma non possiamo ben distinguerlo; cerca la strada e supera il vuoto tra lui e noi, vede l'umano e trova somiglianze negli aspetti luciferici. Gli altri non li comprende appieno. Il corpo astrale dell'uomo – spettro opaco – è fuori (l'uomo dorme) pur avendo lasciato la sua orma nell'uomo stesso. Il Sole-Cristo reca "regole" diverse da quelle dell'essere luciferico, ma egli vorrebbe fuggirlo. I suoi immaginari capelli – criniera – si avvicinano a quelli dell'uomo, portando luce anche a loro nella sera buia come nero è il corvo. Anche l'uomo è un ribelle, si sente la tensione tra l'uomo, che tramuta in arte le sue ricchezze, e l'essere luciferico cui fu negato il dominio dei regni aerei, precipitandolo nelle teste degli uomini (la poesia vuol cogliere appunto il reciproco rispecchiarsi nel momento in cui giunge l'angelo decaduto).

LA GATTA SUL LETTO DI GOETHE

La nostra amica [Letizia Mancino](#), pittrice, poetessa e scrittrice, che vive a Heidelberg, in Germania, ha pubblicato, per ora solo in lingua tedesca, un originale libro che riguarda, come riporta il sottotitolo, "La più difficile relazione affettiva di Goethe a Roma". Si tratta del fantasioso stretto rapporto del poeta con un'arguta gattina, dal nome "Schönkopf" (Bella testa), che nel periodo che va dal 1786 al 1788, durante il soggiorno a Roma di Goethe, lo consola e lo rasserena bonariamente ma anche maliziosamente per la nostalgia di lui verso l'amata Charlotte, illustrando al contempo vizi, virtù, usi, costumi e tradizioni del popolo romano suo contemporaneo.

Sulla copertina del libro è riprodotto il dipinto →, restaurato dalla pittrice con grande maestria, realizzato dallo stesso Goethe nel 1787.



DIE KATZE IN GOETHES BETT

Goethes schwierigste Liebesbeziehung in Rom

Letizia Mancino



AIGL Hilbing Verlag
Edition Literatur



Solo nel dardo d'evoluto segno
 Anima il cuore e ritorce l'arco
 Giove; spera nel poseidoneo regno
 Incontro di vita mai troppo parco.
 Tra dodici mete il mio
 Tempo aspetto

Ancor per due si ristaglia il fato.
 Ricorda sempre il decimo detto:
 In esso echeggia il centauro grido
 Unico al mondo che mi desse fido:
 Sta nella Terra il celeste stampo.
Angelo Lombroni

Dalla sorgente
 gocce d'acqua purificano
 le piccole e morbide foglie.
 Verdi foglie
 con venature che sembrano
 condurre in esse
 tutto il nutrimento vitale.
 S'abbeverano le radici,
 incanalate nel terreno
 come serpenti affamati
 risucchiano
 le poche gocce rimaste.
 Ho sete e fame,
 chiedo protezione
 e conforto
 a tutte le creature viventi.
 Se solo avessi
 quella forza
 per accogliere, abbracciare
 e sfamare il popolo

Compassione



senza pretese e conflitti
 colmerei la terra
 di buoni frutti.
 C'è chi mi disse
 che la vita è un susseguirsi
 di gioie e tormenti,
 che tutto cambia
 e si trasforma.
 Scrutare in tutto
 la fragilità e la sapienza
 donando il perdono
 a chi è in errore.
 Non sento il peso.
 Si schiarisce
 sempre più il cielo
 e si allontanano le nubi.
 Il falco comincia il suo volo
 ad ali spiegate

Rita Marcia

Ogni Idea che nasce in noi
 è un seme custodito,
 un dono dell'eterno
 nel tempio della vita,
 libertà profusa,
 gioia immacolata
 che nell'intimo profondo
 si dona alla pienezza.
 Tutto si compie

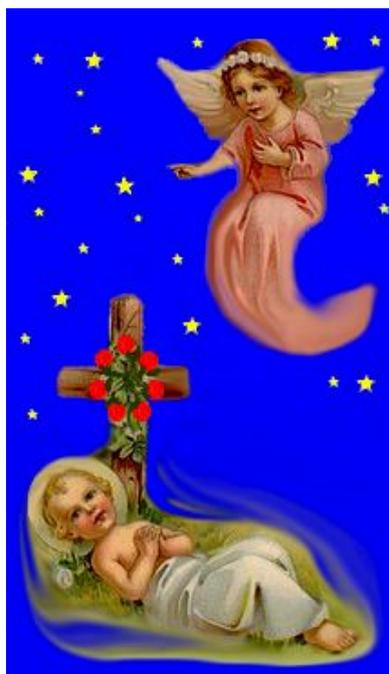


in quell'istante luminoso,
 e un ponte ci unisce
 nella sfera del creare,
 che muta ogni natura,
 ogni limite trapassa,
 riscaldando il cuore
 dove Dio diventa umano.

Raffaele Sganga

Un cantico sulla terra discende
 dalle stelle
 in questa notte tersa di gelo.
 E il pensiero ne rifà il percorso.
 Scendeva dalle vette delle stelle
 l'antica pace, eterna quanto il mondo
 e contemplava l'universo vasto.
 Sui cardini del Tempo
 il mondo quietamente muoveva.
 Coperto di neve è il giardino:
 il nocciolo, due piccoli abeti
 e le rose fiorite nel gelo.
 Nel silenzio della notte
 rischiarato dai fiocchi
 tintinna un campanello.
 Un angelo fra gli uomini è disceso:
 fra le mani di un bimbo
 la sua voce risuona.

Alda Gallerano



Istinti

Quale realtà
 possiede la chiave magica
 della vita?
 Da giovane
 il tuo corpo irruento
 gridava con scaglie di fuoco
 all'animo sensibile
 che c'era in te.
 Da vecchio
 hai ormai sbollentato
 cose che in gioventù
 intrappolavano l'essere
 nella gabbia dei tuoi istinti,
 facendo sí che precludessi
 il poter vedere
 la globale visuale
 di un mondo complesso.

Leonardo Riccioli